

scrisse anche. Ricordammo già il suo progetto di riforma: egli scrisse inoltre un'opera sulla guerra turca dedicata a Calisto III, un trattato sul disprezzo del mondo e regole di vita per suo nepote, nelle quali si rispecchia il suo nobile carattere.¹

Può facilmente figurarsi la gioia provata da tutti gli amici della scienza e da tutti i ben pensanti quando nella seconda settimana di agosto appresero che i medici avevano dichiarato il Capranica fuori di pericolo, ma nella notte dal 13 al 14 agosto una nuova febbre violenta attaccò il cardinale, che era già un cadavere nel pomeriggio del 14. Poco tempo prima di spirare il pio cardinale aveva nuovamente ricevuto i santi Sacramenti con tale pietà e disposizione, che agli astanti egli sembrò un angelo del paradiso.² Le ultime parole dirette dal morente agli amici contenevano la domanda di fargli l'elemosina della preghiera e l'esortazione di continuare a lavorare indefessamente pel bene della Chiesa da lui per tutta la vita così caldamente amata.³

Due ore prima di morire, racconta Ottone de Carretto, l'inviato del duca di Milano, il cardinale mi porse la mano dicendomi: Dio sia con voi: mi duole sinceramente di non aver potuto prima della morte dimostrarvi al vostro signore e a voi così riconoscente, come meritate, ma Dio ve ne compenserà. Io, ag-

Geogr. N. F. II, 364 (v. anche *BRUME I, tom III, 145 s.* e *GORTARA, Mittelalterl. Bibl.*, [Leipzig 1890] 226 s.). Su un codice proveniente dai beni del Capranica e che ora sta alla *Laurenziana*, v. *CICCONI, prof. 50*. Alcuni codici finirono alla Vaticana e parecchi presentano note marginali di mano del Capranica (cfr. *G. BOSCHETTO, Il testo integrale d. lettera di p. Giovanni VIII a Williperto, arcivescovo di Colofonia, Roma 1923, 8*). Un grande numero di codici (391), fra i quali diversi parimenti con note autografe del cardinale, è pervenuto nel 1842 nella Biblioteca Rossiana in Vienna ora alla Biblioteca Vaticana fondata dal commendatore Gian Francesco Rossi, come risulta dalla notizia ivi ricorrente: *Ex bibliotheca cardis Firmiani*. Pur troppo questa notizia che viene dal Rossi è l'unica reliquia delle prove andate distrutte colle legature antiche.

¹ Cfr. *CATALANUS 145-155, 244 s.* Il codice bolognese qui ricordato delle *Constitutiones synodi Firmianae* si conserva ora all'Università di Bologna (*Cod. 2611*). Le belle "regole di vita per il nepote del Capranica sono al *Plin. LXIII, Cod. LV, f. 73-85* della *Laurenziana* a Firenze. Il *BANDINI (III, 637)* ne discute la prefazione. La distribuzione dell'opera è la seguente: 1° *De superbia et remedii contra eam* (f. 74); 2° *De invidia et de remedii ecc.* (f. 75); 3° *De ira ecc.* (f. 76); 4° *De avaritia ecc. et de remedii ecc.* (f. 77); 5° *De envidia ecc.* (f. 77a); 6° *De gula ecc.* (f. 78); 7° *De luxuria ecc.* (f. 78a). Sul resto del contenuto v. *CATALANUS, loc. cit.* — Cfr. l'opera dedicata a Calisto III v. * *Cod. Vatic. 5815, f. 280*. La notizia ripetuta anche da *Votay (III, 400)*, che il Capranica abbia composto anche delle poesie fu già dimostrata falsa dal *bel Speculum artis bene moriendi*, ma a torto. Cfr. l'acuta dissertazione di *A. FRANK in Kotheler 1900, I, 122 ss.*

² Cfr. la * lettera stampata in *App. n. 96* dall'*Ambrosiana* e * *Cod. Vatic. 5815, f. 20*. Ricorda il testamento del Capranica l'*ANNONZI II, 287, n. 1*.

³ *HALUZE III, 260. CATALANUS III.*